

Il Presepio semovente di Salzano ha 50 anni: nozze d'oro 1955-2005

Un grande entusiasmo ha animato le feste natalizie 2005-2006 a Salzano, perché il locale presepio semovente ha compiuto il 50° anno di vita.

Costruito nel 1955 a cura dei riesini Gino Cremasco (1928-1985) e Giulio Zorzan (1928-viv.), è stato ristrutturato nel 1982 una prima volta a cura di un gruppo di poche persone che avevano a cuore la sua salvaguardia: anche se era passato solo poco più di un quarto di secolo, dimostrava segni di decadenza soprattutto nella parte di alimentazione e di trasmissione del moto. A distanza di mezzo secolo di vita, le cose non sono poi certamente migliorate. E così, in vista della celebrazione di questa importante data, un nuovo gruppo ha lavorato per più di due anni, animato dall'entusiasmo contagioso di Danilo Zanetti, per ricostruire ex novo il presepio ed installarvi le nuove tecnologie, cioè modernizzare e computerizzare movimenti ed effetti speciali.

Tuttavia questa costruzione non è passata sopra alle precedenti per cancellarle completamente dalla memoria condivisa: la configurazione precedente è stata adeguatamente fotografata e teleripresa, in modo da documentare per i posteri una tecnologia sorpassata, ma efficace per i tempi durante i quali fu attuata.

Quanto sia importante questa operazione di salvaguardia è dimostrata dal fatto che, a nemmeno 30 dalla costruzione, già si era persa la memoria storica ed ogni documentazione: solo dopo pazienti ricerche, favorite dal clima irripetibile della venuta di Giovanni Paolo II nel Veneto nel 1985, si è potuto riannodare il filo della memoria ormai perduto. È stato così possibile capire la nascita di un progetto: dall'idea di mons. Stocco, che si fermava diverse volte a Riese ed aveva visto il presepio locale, all'invito a costruirne uno anche a Salzano nell'anno della santificazione di Pio X (1954-55), in un ambiente che lo avrebbe ospitato definitivamente, al modello (presepio degli Scalabriniani di Bassano del Grappa), alla durata dei lavori (un mese e mezzo nel 1955), ai materiali usati (le statue sono state comperate a Padova ma, per quanto è stato possibile, sono state riciclate quelle già impiegate; l'apparato motore è stato ricavato con «scarti»: un motorino da un quarto di cavallo, cinghie di macchine da cucire, resistenze variabili, acqua e soda, ruote di vecchie biciclette).

Tutto questo materiale storico e fotografico è a disposizione di turisti, studiosi e, perché no, anche di curiosi ed amanti delle cose belle, presso il sito internet

<http://xoomer.virgilio.it/presepiosalzano/>, l'ennesimo sito culturale che fa di Salzano la comunità più "internetpresente" di tutto il Veneto, e non solo: ciò sta ulteriormente a significare la gioia di comunicare con la gente su ogni tematica ritenuta degna di interesse. (Quirino Bortolato)